

Consiglio dei ministri. Primo via libera del Governo al provvedimento: l'approvazione finale arriverà a ottobre

Appalti con maxi-regolamento

Affidamento congiunto e dialogo competitivo - In vista il correttivo al Codice

Bianca Lucia Mazzei
ROMA

Luglio caldo per il mondo degli appalti. Ieri, il Consiglio dei ministri ha approvato, in via preliminare, il Regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici, un maxi-provvedimento da 364 articoli che contiene tutte le disposizioni di secondo livello su lavori, servizi e forniture.

Nei prossimi giorni dovrebbe inoltre tagliare il traguardo il secondo decreto legislativo correttivo del Codice: un provvedimento che interviene su parti delicate e attualmente sospese del Dlgs 163/2006, come la trattativa privata, l'appalto integrato e il dialogo competitivo. I tempi sono stretti, poiché, per evitare ulteriori proroghe, l'entrata in vigore deve scattare il primo agosto.

Il regolamento passerà ora all'esame del Consiglio di stato, prima di tornare a Palazzo Chigi per il via libera definitivo. Secondo le previsioni del ministero delle Infrastrutture, l'approvazione finale dovrebbe arrivare a ottobre. Per dare tempo alle stazioni appaltanti di adeguarsi alle nuove disposizioni, l'entrata in vigore scatterà però sei mesi dopo la pubblicazione in Gazzetta.

«Si tratta — ha detto il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro — di un testo dal valore storico, il primo dai tempi dell'Unità d'Italia che contiene tutte le disposizioni regolamentari relative a lavori, forniture e servizi ed è stato elaborato a costo zero da una commissione interna al ministero».

Il maxi-provvedimento è composto da 364 articoli più gli allegati e contiene, tra l'altro, la disciplina dell'affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione e del dialogo competitivo, due istituti la cui operatività, in base al secondo Dlgs correttivo, scatterà solo con l'entrata in vigore del regolamento.

Il dialogo competitivo è una procedura nuova per l'Italia (ma prevista dalle norme Ue) che riguarda le opere particolarmente complesse e prevede una sorta di trattativa pre-gara che consente alla stazione appaltante di acquisire il *know how* delle imprese specializzate e si conclude con la definizione della migliore soluzione da porre a base di gara. Il regolamento stabilisce che il dialogo si svolge sullo studio di fattibilità mentre la competizione ha per oggetto il preliminare. Particolarmente delicate le disposizioni relative all'affidamento congiunto di progettazione e lavori

(appalto integrato), vista l'ostilità dei professionisti del settore. Per evitare che questo strumento finisca per comprimere le tariffe, il regolamento prevede che il capitolato speciale prestazionale, allegato al progetto posto a base di gara, indichi le modalità di pagamento per il corrispettivo delle spese di progettazione.

Fra le novità più significative la disciplina delle aste elettroniche. Con l'utilizzo di un "tempo base" il Regolamento punta a stimolare la dinamicità delle gare e la presentazione di continui rilanci (gli interessati possono vedere le proposte presentate senza però sapere da chi provengono). Innovazioni importanti anche per servizi e forniture. Potrà essere utilizzato il project financing e viene, inoltre, prevista, per la prima volta una disciplina, seppur facoltativa, della programmazione degli appalti. In tema di qualificazione, il maxi-provvedimento rende più flessibili i requisiti di costruttori e progettisti, rafforza i controlli sulle Soa, introduce due classifiche intermedie e disciplina le modalità dell'avvalimento infragruppo, con sistema di qualificazione. Il Regolamento allunga inoltre l'elenco delle categorie specializzate che, se di importo superiore al 15%, devono essere subappaltate e sistema in modo rigoroso la questione della qualificazione degli impiantisti.

Per i requisiti, viene ridimensionato il peso della cifra d'affari a vantaggio di patrimonio netto, personale e attrezzature. «È una scelta che apprezziamo molto — dichiara il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti — poiché, altrimenti, questo sistema costringe le imprese a doversi accaparrare a tutti i costi lavori, in un settore sempre più in crisi». I costruttori giudicano positivamente anche l'obbligo di validazione dei prezzi di gara, che dovranno essere continuamente aggiornati.

Le novità

Verifica del progetto

■ Dovrà essere effettuata da strutture accreditate interne o esterne alla stazione appaltante

Dialogo competitivo

■ Verrà avviato sugli studi di fattibilità. Gara sul preliminare. L'aggiudicatario mette a punto il definitivo, l'esecutivo e realizza l'intervento

Appalto integrato

■ Può essere effettuato anche sul preliminare. Possibili modifiche del progetto definitivo durante la redazione dell'esecutivo a parità d'importo. Nel capitolato speciale prestazionale allegato al progetto saranno indicate le modalità di pagamento delle spese di progettazione

Qualificazione

■ Ridimensionato il requisito della cifra d'affari. I progettisti potranno utilizzare anche i servizi di ingegneria svolti per privati, certificati dai competenti ordini professionali

Aste elettroniche

■ Introdotti meccanismi che puntano ad evitare la concentrazione delle proposte a ridosso della scadenza temporale e incentivano continui rilanci

Controlli Soa

■ Sanzioni pecuniarie e interdittive, sino alla revoca dell'autorizzazione, in caso di irregolarità nel rilascio delle attestazioni

Multe

■ Possibilità di multare (fino a 25mila euro) le imprese edili in possesso di attestato Soa che non collaborano con l'Autorità. La sanzione raddoppia se l'azienda comunica dati falsi

Performance bond

■ La garanzia globale di esecuzione è obbligatoria per gli appalti di progettazione esecutiva a lavori superiori a 75mila euro, per gli affidamenti a general contractor e per i lavori oltre i 100milioni

Servizi e forniture

■ Prevista una disciplina (facoltativa) della programmazione degli appalti. Introdotta la finanza di progetto

Il riordino e le incertezze

Il mondo degli appalti si avvia ad avere solo due testi normativi di riferimento: il Codice dei contratti pubblici e il Regolamento di attuazione. Questi maxi-provvedimenti esauriranno infatti l'intera disciplina relativa ai lavori, servizi e forniture. Un obiettivo che richiede due passaggi fondamentali: l'approvazione del Regolamento e l'entrata in vigore del secondo decreto legislativo correttivo del Codice. Quest'ultima dovrebbe scattare il prossimo 1° agosto se si vuole evitare un'ennesima proroga degli istituti sottoposti a modifica.

Un'operazione di portata storica l'ha definita il ministro Di Pietro e, di certo, il lavoro di coordinamento è frutto di un grosso sforzo di riordino normativo. Resta il dubbio, sollevato anche dal presidente dell'Autorità di vigilanza sui contratti, se risponde anche a esigenze di semplificazione. (B.L.M.)